

Resoconto dell'incontro di Verona del 16 dicembre 2024

Hanno partecipato all'incontro presso il Ristorante Zen, dalle 10.30 alle 15: Geromin, Grubissa, De Piccoli, Iori, Agatto, Caimmi, Giordano, Ori, Serafino. Tre-quattro le assenze giustificate dell'ultima ora per motivi di salute e impegni inderogabili.

Savino Pezzotta ha aperto l'incontro con un breve intervento in video chiamata, salutando e ringraziando i presenti sottolineando il valore dell'inaspettata riuscita (qualitativa e numerica) della sottoscrizione dell'appello con il quale si indicano i motivi del dissenso dalle scelte della Cisl (merito, metodo e rottura dell'unità d'azione con Cgil e Uil).

E' stato un bel e positivo incontro tra vecchi - come età e militanza - ex-dirigenti Cisl che hanno rimarcato il valore e il significato del prendere parola, anche controcorrente a quanto sostenuto dai vertici della Cisl. Ci sono state numerose sottolineature sulla metafora del parroco e della parrocchia utilizzata da ex-segretari Cisl per motivare la rinuncia a firmare l'Appello (che ha raccolto oltre 130 firme) pur condividendo molte critiche sul merito. Si è suggerito di provare a trovare un metodo o una sede di confronto con chi si ancora a questa metafora, come hann fatto Raffaele Morese e in parte Sandro Antoniazzi. Proviamoci, si è detto.

La discussione si è soffermata - condividendoli - su quanto richiamato nel testo introduttivo di Savino Pezzotta e sull'intervento a nome degli amici veneti di Flavio Gubissa (alleghiamo i due documenti). Sono stati citati alcuni temi del documento congressuale varati recentemente dal Consiglio generale della Cisl caratterizzati dal concetto nobilissimo della partecipazione senza mai approfondire se la stessa coinvolge direttamente nel co-decidere i lavoratori e gli iscritti. Anzi, nella nostra discussione, è stato ribadito che la Cisl (come pure altri) si è trasformata nel suo agire in un "sindacato di sindacalisti a tempo pieno", un ceto sociale gratificato e protetto, sempre più lontano dal dna che ha dato vita alla Cisl, il principio - ricordato in un storico manifesto - che "*il sindacato sarà dei lavoratori o non sarà*".

Abbiamo approfondito e rimarcato quello che non vogliamo essere o apparire: né una fronda nella Cisl, né una sorta di corrente che si interessa agli organigrammi.

Ci siamo soffermati su come proseguire per essere soggetti che "fanno rimbalzare idee e analisi", per rinverdire l'essere un sindacato dei lavoratori e non per i lavoratori. Idee che oggi possono essere controcorrente ma che contengano le caratteristiche del seme di senape, che attecchisce anche nei terreni aridi e ostili. Sono stati anche indicati temi specifici su cui concentrare la nostra riflessione, tra i quali sono stati citati: gli ultimi trent'anni in cui la contrattazione non ha dato i risultati sperati dopo l'abolizione della scala mobile, sul revisionismo che oggi la Cisl opera su quella che fu la strategia di Tarantelli-Carniti per economia-redditi-occupazione, la stana narrazione sui record occupazionali in gran parte rappresentati da nuovi tipi di contratti (esempio da contratti precari a tempo interminato, da lavoro nero a lavoro con contratto, ecc.) ma molto meno da reali nuovi posti aggiuntivi. E poi riflettere sulle tasse necessarie per sostenere servizi universalisti come la sanità e la scuola che sempre più vengono sotto finanziati per dare spazio alle iniziative del privato.

Abbiamo concluso con questi impegni:

- un nuovo incontro entro gennaio 2025 se possibile in presenza oppure in collegamento on line, anche per confrontare e approfondire le quattro proposte che innovare la democrazia rappresentativa e la partecipazione degli iscritti, delle Rsu, delle Rsa, delle Rls, dei lavoratori che sono state presentate nel convegno del 23 marzo 2024 a Bologna per ricordare il pensiero di Domenico Cella.
- la costruzione di una mailing list a partire da chi ha sottoscritto l'Appello per proporre, con questo strumento informatico, confronto su singoli temi.